

Università e Fondazione Crup
promotrici d'idee per l'intrapresa

START CUP UDINE

I 27 quadri saranno sistemati
nelle sale accessibili al pubblico

Innovazione, la sfida raccolta dagli artisti

In mostra permanente all'ateneo le opere donate per la business plan competition 2008



Tre opere donate all'Università di Udine:
firmate da Dugo (qui sopra), da Calligaro
(a destra) e da Zavagno (sotto)

L'arte nell'innovazione e l'innovazione nell'arte. Si può riassumere in questo modo il significato della finale locale 2008 di *Start Cup Udine Unisco* (acronimo, quest'ultimo, di *University-InduStry Community*), la *business plan competition* tra idee imprenditoriali innovative promossa dall'Università degli Studi di Udine e dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Udine e Pordenone che ha premiato, nei giorni scorsi, i cinque progetti migliori. Relativi — lo ricordano — all'elettronica, alla medicina, all'energia eolica, all'alimentazione e alla comunicazione, tutti in lizza a Milano, il 27 novembre, al Premio Nazionale Innovazione.

Dopo aver legato l'evento delle scorse edizioni ai temi della letteratura, della ricerca e del gioco di squadra, il filo conduttore scelto per l'appuntamento conclusivo della sesta edizione del premio è stato quello dell'arte, con particolare riferimento alla pittura, intesa come espressione dell'innovazione. Nell'aula magna dell'Università di Udine, infatti, sono state esposte, nell'occasione, 27 opere realizzate dai maggiori artisti contemporanei della regione, donate, in mostra permanente, all'ateneo. «Gli artisti — indica Andrea Tabarroni, direttore del premio — hanno risposto prontamente all'invito donando le loro opere e per questa disponibilità siamo loro davvero grati. Un pensiero particolare va inoltre al fondamentale apporto della Fondazione Crup, che dimostra sempre grande attenzio-

ne ai temi della ricerca e dello sviluppo del sistema economico regionale, che crede nell'evento e lo sostiene».

Del gruppo di 27 artisti fanno parte anche Franco Dugo, di Gorizia, il pordenonese Nane Zavagno e Renato Calligaro di Buja. Dice Dugo, che ha donato all'Università l'opera *Grande cipresso*: «L'iniziativa è pregevole perché si è rivolta a un gruppo di artisti piuttosto ristretto e selezionato e ha puntato, quindi, sulla qualità. Per questo è anche motivo di prestigio e orgoglio per me il fatto di essere stato scelto e poter esporre una mia opera nei locali dell'Università di Udine. Ho scelto di donare un'acquaforte che ha, per tema, un grande cipresso, soggetto che ho sviluppato per molto tempo utilizzando varie tecniche, soprattutto quella dell'incisione. Quest'opera mi è parsa pertinente anche dal punto di vista della simbologia perché l'albero esprime forza attraverso il suo tronco robusto

che sostiene i rami, che rappresentano le diverse scienze dell'università».

Secondo Nane Zavagno, «questa iniziativa è importante, oltre che per l'Università, anche per noi artisti perché abbiamo un'ulteriore possibilità di far conoscere le nostre opere al di fuori dei musei, in luoghi molto frequentati e legati alla cultura come quelli dell'Università. Lo dimostra l'elevato numero di artisti che hanno risposto positivamente all'invito di *Start Cup* e dell'ateneo. Si tratta, inoltre, di un modo per avvicinare i giovani all'arte. Legare le opere artistiche alla competizione legata all'innovazione di impresa è un'idea vincente, che dovrebbe essere sfruttata più spesso perché evidenzia modi diversi di intendere l'innovazione». «Ho scelto — prosegue Zavagno — di donare un dipinto di piccole dimensioni, una delle ultime opere che ho realizzato e che fa riferimento alla natura. È un dipinto senza titolo, che lascia piena libertà di interpretazione».

Sull'importanza dell'innovazione si sofferma anche Renato Calligaro: «Le idee sono il motore che muove l'umanità anche se, rispetto all'arte, le scoperte in campo scientifico e tecnologico portano con sé questioni etiche, visto che non sempre il loro utilizzo porta al bene delle persone. L'idea di riunire l'arte all'innovazione volta a creare nuove imprese è senz'altro positiva perché un'opera d'arte, quando è riuscita, al di là dello stile personale dell'autore, è sempre una creazione nuova e originale e incarna alla perfezione lo spirito innovativo».



II RETTORE COMPAGNO

«La buona ricerca per generare buona tecnologia»

Un patto con il territorio e una necessità di risorse per mantenere la qualità, anche ma non solo, delle *business plan competitions*, quelle di un premio che, da avventura coraggiosa, si è trasformato in un'attività consolidata di ateneo. Lo racconta il rettore dell'Università degli Studi di Udine, Cristiana Compagno.

– Il problema delle risorse inciderà sulle prossime edizioni di Start Cup?

«Spero di no, ma un buon trasferimento tecnologico si ottiene da una buona ricerca. Se mancano i fondi per la ricerca, tutte le attività che ne derivano si impoveriscono. La questione non riguarda tanto i finanziamenti per supportare *Start Cup*, assicurati in questi anni dalla Fondazione Crup, quanto piuttosto la mancanza di fondi provenienti dallo Stato. Per mantenere alti i profili delle *business plan competitions* come *Start Cup*, abbiamo bisogno di ricerca che è alimentata prioritariamente dalla finanza pubblica, quando questa si abbassa la ricerca ne risente».

– In occasione della finale di Start Cup Udine Unisco ha parlato del sogno di realizzare una grande galleria dell'arte nell'ateneo. Ce ne parla?

«Molte università hanno la loro galleria d'arte. Credo che l'ateneo friulano, che per primo in Italia ha istituito il corso di laurea in Conservazione dei beni culturali, debba andare in quella direzione, in complementarità con le altre iniziative del territorio. La generosa risposta degli artisti, cui sono sinceramente grata, è un incoraggiamento per cercare di realizzare il sogno».

– Lei ha seguito le vicende di Start Cup fin dai primi passi come direttore delle prime edizioni, che bilancio traccia di questa competizione?

«Un bilancio estremamente positivo. La *business plan competition* non è più un'avventura coraggiosa, ma è un'attività consolidata di ateneo. È un passaggio che qualifica l'Università e che ha prodotto la diffusione della cultura relativa all'imprenditorialità tecnologica, scientifica e accademica: è un valore aggiunto in più rispetto ad altre università, un valore anche per il sistema economico territoriale».

L'IDEATRICE CROATTO

«Il talento creativo è anche la capacità d'anticipazione»

Ricerca, letteratura, gioco di squadra e, ora, arte. A spiegare il *Leitmotiv* dell'ultima edizione di *Start Cup Udine Unisco* – arte intesa come espressione dell'innovazione – è l'ideatrice dell'iniziativa, Manuela Croatto.

– Sesta edizione all'insegna dell'arte.

Da dove è nata l'idea?

«Pensando al trentennale dell'Università. Cercavo un regalo simbolico, utile a chi lo riceve, ma anche a chi lo fa. Si è chiesto agli artisti locali donare una loro opera per arricchire l'ateneo e per favorire l'attenzione per le varie espressioni artistiche da parte di tutti coloro che entrano in università».

– Qual è stata la risposta degli artisti alla proposta?

«Eccezionale e di grande generosità. Con molti di loro abbiamo posto le basi per ulteriori iniziative. L'idea è stata ben accolta e vista come un chiaro segnale dell'ateneo per valorizzare i talenti presenti nella regione».

– Dove esporrete le opere?

«Nelle sale aperte al pubblico: da quella del consiglio, al rettorato, alle diverse biblioteche, alla sala convegni».

– Arte e innovazione tecnologica e d'impresa non sono due concetti così distanti come appare?

«Gli artisti sono intrinsecamente innovatori e ricercatori, penso alla storia della prospettiva fino alle recenti installazioni. Il talento è anche capacità di anticipare i tempi e l'innovazione risponde a questa esigenza».

– Quali sono gli ingredienti per riuscire a rinnovare ogni anno la competizione?

«Un solo ingrediente: la passione. Finita un'edizione si comincia già a pensare a come migliorare quella successiva, non si smette mai...».

– Come valuta le idee vincitrici di quest'anno?

«Le idee sono buone. Rilevo con soddisfazione che nei primi cinque progetti sono rappresentate tre delle quattro università che hanno partecipato a *Start Cup Udine Unisco*. È questa la sintesi della capacità di integrare competenze ed esperienze diverse ed è un ulteriore valore aggiunto. Spero ci porti bene per il premio nazionale».

I MAESTRI REGIONALI INVITATI

Sono stati 27 gli artisti della regione che hanno accolto l'invito dell'Università di Udine a donare le loro opere all'ateneo affinché, dopo essere state esposte in occasione della finale di *Start Cup Udine Unisco 2008*, che ha avuto come tema proprio il legame fra arte e innovazione, trovino collocazione nei diversi locali dell'ateneo. Sarà presto possibile ammirare, dunque, le opere di Bruno Aita, Altan, Sergio Altieri, Gaetano Bodanza, Gianni Borta, Walter Bortolossi, Renato Calligaro, Giorgio Celiberti, Carlo Ciussi, Aldo Colò, Beppino De Cesco, Riccardo De Marchi, Franco Dugo, Claudio Feruglio, Claudio Guerra, Marotta & Russo, Nata, Graziano Negri, Carlo Patrone, Massimo Poldelmengo, Arrigo Poz, Federico Rizzi, Sonia Squillaci, Giancarlo Venuto, Toni Zanussi, Nane Zavagno e Giuseppe Zigaina. Fra le opere esposte nella serata conclusiva di *Start Cup Unisco* figurava anche il ritratto di Antonio Comelli, realizzato dalla pittrice Dora Bassi, primo presidente della Fondazione Crup nonché padre fondatore dell'ateneo, cui è stato intitolato il primo premio della competizione nella ricorrenza del decimo anniversario della scomparsa.

UN RUOLO D'ECCELLENZA PER IL FRIULI

S*tart Cup Udine* è una competizione tra idee imprenditoriali innovative indetta dall'Università di Udine e dalla Fondazione Crup: volta a promuovere la cultura del cambiamento e a portare nuove idee e nuove imprese al mondo economico. Dal 2003, anno di nascita di *Start Cup*, il progetto ha fatto molta strada fino a coinvolgere, nell'edizione 2008, altre tre università: la Sissa di Trieste, la Seconda Università di Napoli e l'Università del Sannio di Benevento, che hanno dato vita, insieme all'ateneo udinese, a *Start Cup Udine Unisco*. La finale 2008 ha premiato i cinque progetti migliori che, oltre ad aggiudicarsi un premio in denaro, hanno acquisito il diritto di partecipare al Premio Nazionale Innovazione, che si terrà il 27 novembre a Milano e vedrà sfidarsi i finalisti degli atenei che hanno preso parte alla competizione. A livello nazionale l'Università di Udine risulta una delle più premiate: ha infatti vinto la prima edizione di Pni, nel 2003, confermandosi anche l'anno successivo. Nel 2005 si è classificata al terzo posto per tornare alla vittoria, in *ex aequo* con il Politecnico di Milano, nel 2006.